

abbiamo detto altresì, che per ciò egli s'appellava *Vescovo dei Morti*. Varie poi furono ancora le vicende circa l'Elezione, come può riscontrarsi da quanto fu detto per noi circa li Patriarchi, e da ciò che notano l'Ughelli e il Corner. Per questo nel 1382 di Angelo Corer puote scriversi nel Diploma presso il Coletti, *Mon. S. Moys. pag. 129*, perchè destinatoci dal Pontefice, *Dei & Apostolica Sedis gratia, Episcopo Castellano*. E generalmente qua si possono rapportare li Decreti 1391, 1405: Che li concorrenti a Vescovadi debbano darsi in nota, e il nominato dalla pluralità de' voti del Senato sia presentato con Ducali al Papa. Ed altro 1443: Che il Senato nomini il Vescovo di Treviso; *Et ad hanc considerationem sint, & esse intelligantur omnes praelature terrarum nostrarum*. Lib. P. Avvogar. p. 144. Nel 1492, il C. X. cangiò la pratica, ordinando, che in vece di darsi in nota, la nomina sia fatta per scrutinio di esso Senato sopra il più abile. *Compil. Legg.*

7. Del Celibato.

817) Che varia fosse negli antichissimi tempi la disciplina in questa parte eziandio fra Latini, può vedersi nei Canonisti, e negli Storici. Tra noi pure le cose saranno passate sul piede comune. E di ciò abbiamo l'esempio di Domenico David, *qui habebat uxorem & filios &c.* Corn. XIII, 15. Ma il Dolfin nella sua Cronaca, all'anno 915, discorda col nome, e durazione del governo. Ecco le sue parole. *Anastasio terzo per natione Romano sedette anni 3, mesi 7. Costui have moglie*